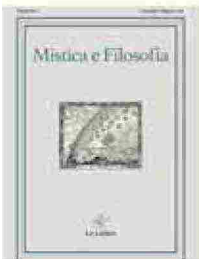


Prezzolini (solo per citarne alcuni) i più noti esponenti. È ora Sandro Montalto, in una raffinata *plaque* stampata in solo 79 esemplari, numerati a mano, a proporre una silloge di fulminanti riflessioni sul senso della vita, «riunendo - come scrive Gino Ruozi nel suo preludio - nel minor numero di parole il massimo del significato». Una lettura che principia dall'apodittico «Diario, prima pagina: Oggi sono nato, questo fatto, lo so, mi porterà alla tomba» al malinconico «Vivere richiede un impegno che va al di là di un'esistenza normale».

«Mistica e Filosofia», fascicolo I, gennaio-giugno 2019, anno 1, Firenze, Le Lettere, pp. 190, 38 euro



Marco Vannini, il più importante studioso italiano di mistica cristiana, inaugura, con questo primo

numero, il suo nuovo semestrale «Mistica e Filosofia», pubblicato dalla prestigiosa casa editrice Le Lettere (Firenze). La rivista (che vanta un comitato scientifico di prim'ordine) si propone di indagare - o meglio, forse, riscoprire - il vero significato della parola «mistica», nel senso di indagine su se stessi e di esperienza dello spirito, anche in rapporto alla «filosofia», qui intesa non come arida attività speculativo-razionale quanto piuttosto come pratica di intelligenza individuale. Molti i saggi presenti su questo primo numero, che si apre con

un vasto testo dello stesso Marco Vannini, intitolato *Mistica e/è Filosofia*. Seguono, fra gli altri, Alfredo Jacobozzi, con *Pensare il mistico*, Roberto Celada Ballanti, con *Mistica e libertà. Lo spiritualismo di Hans Denck e Sebastian Franck*, Salvatore Lavecchia, con *Nella feconda luce dello Spirito. Per un'antropologia triadica* e Stefano Rossi, con *Vangelo e Yoga*.

Gianfranco Schialvino - Gianni Verna, «Spirito di vino. Xilografie», Santhià, Smens - Nuova Grafica Santhianese, 2019, pp. 48, s.i.p.

A ogni nuova mostra del duo Gianfranco Schialvino - Gianni Verna si prova una ulteriore emozione. Non solo perché le loro xilografie sono fra le più belle di questi decenni, ma anche (soprattutto) perché i loro lavori «incarnano - come scrive James M. Bradburne - alla perfezione l'ideale della mente pensante e della mano esperta all'opera», vibrando di vita e pensiero. Ammirare le loro xilografie significa immergersi in un universo di gesti antichi, ricco di umanità e profondità. Significa emozionarsi per la loro toccante sensibilità verso l'uomo e verso la natura. Nella recente mostra *Spirito di vino* (tenutasi vicino Milano, a Marcallo



con Casone) Schialvino e Verna hanno presentato alcune loro opere legate al tema del vino e della vigna. Questo piccolo ma raffinato catalogo, stampato per l'occasione, ne presenta una ampia silloge.

«Costellazioni concettuali tra Cinquecento e Settecento. Filosofia, religione, politica», a cura di Simonetta Bassi, Firenze, Olschki, 2019, pp. 196, 25 euro



Come si è trasformato il modo di pensare dalla tradizione umanistico rinascimentale all'esperienza dei Lumi e dell'*Encyclopédie*?

Che cosa è accaduto, nella storia del pensiero e delle idee, fra Cinquecento e Settecento? Cosa si è rifiutato del passato, perché ritenuto medievale, e cosa invece si è 'riusato' e trasformato attraverso l'evo moderno, e sino all'alba dell'età contemporanea. Questa raccolta di saggi, curata da Simonetta Bassi, indaga «l'ampia eredità del pensiero rinascimentale e dei suoi autori più significativi, da Savonarola a Lutero, da Ramo a Bruno» alla ricerca di una possibile trama che colga una sorta di continuità ideale fra Rinascimento e Illuminismo: ovvero fra inizio e fine di ciò che gli storici indicano come «età Moderna». Fra i saggi più interessanti, oltre quello della curatrice (*Lo spazio della profezia fra Bruno e Campanella*), si segnalano quelli di Antonella Del Prete (*Che cosa ci insegna l'arostotelismo padovano? Immortalità*

APRILE 2020 – la BIBLIOTECA DI VIA SENATO

dell'anima, empietà e problema del metodo storico), di Lorenzo Bianchi (*Il Rinascimento italiano tra Naudé e Bayle*) e di Giovanni Paoletti (*I fantasmi di Hobbes. Ragione, religione e paura in alcune voci dell'Encyclopédie*).

«Nomos - Lex», a cura di Claudio Buccolini e Antonio Lamarra, Firenze, Olschki, 2019, pp. 356, 42 euro

Il volume raccoglie gli atti del XV Colloquio internazionale del Lessico Intellettuale Europeo dedicato al tema *nomos - lex*, tenutosi a Roma nel gennaio del 2016. Seguendo l'ordine degli interventi, si può ripercorrere, in diversi ambiti teoretici e gnoseologici, l'idea di 'legge' nella cultura occidentale, grazie allo studio di tutte quelle parole che si sono stratificate attorno al binomio *nomos - lex*. Fra i saggi più interessanti si segnalano quelli di Silvia Chiodi (*Hammurapi: il re filosofo*), di Enrico Berti (*Il nomos nel pensiero greco dalle origini ad Aristotele*), di Luciano Canfora (*Chi è al di sopra, il popolo o la legge?*) e di Michele Ciliberto (*Sul concetto di legge nel Rinascimento: Machiavelli e Bruno*).

